

Genere

Classificazione tassonomica

- Dominio
- Regno
 - Sottoregno
 - Superphylum
- Phylum (o Tipo o Divisione)
 - Subphylum (o Sottotipo o Sottodivisione)
 - Infraphylum
 - Superclasse
- Classe
 - Sottoclasse
 - Infraclasse
 - Superordine
- Ordine
 - Sottordine
 - Infraordine
 - Superfamiglia
- Famiglia
 - Sottofamiglia
 - Tribù
 - Sottotribù
- **Genere**
 - Sottogenere
- Specie
 - Sottospecie
 - Forma (zoologia) o Varietà (botanica)

Nelle scienze naturali il **genere** è una categoria che raggruppa le specie, in quanto aventi caratteristiche tra loro comuni.

Più generi vengono a loro volta raggruppati in famiglie.

Nella nomenclatura binomiale codificata da Linneo ogni creatura vivente viene contraddistinta da due termini - il genere, con iniziale maiuscola, e la specie, con iniziale minuscola. Altri termini aggiuntivi, come la sottospecie, sono facoltativi.

La definizione esatta di genere è complessa e non sempre univoca.

In linea di massima, specie diverse appartenenti allo stesso genere hanno una serie di caratteristiche comuni, ma non possono riprodursi.

Esistono casi rari di riproduzione tra specie diverse di uno stesso genere (ibridazione), molto spesso con l'intervento umano, ma i figli rimangono inferti.

Per esempio, il cavallo può incrociarsi con l'asino, dando origine al mulo e al bardotto, ma né il mulo né il bardotto possono avere figli.

Questi non si possono infatti definire interferti cioè in grado di riprodursi producendo prole feconda.

L'incrocio, inoltre, avviene per opera dell'uomo, ma non avviene in natura. La situazione classica presenta però diverse eccezioni, soprattutto nel regno vegetale.

Divisione (*divisio, phylum*): desinenza in – *phyta*

Sottodivisione (*subdivisio, subphylum*) – *phytina*

Classe (*classis*): – *opsida*

nelle alghe – *phyceae*

nei funghi – *mycetes*

nei licheni – *lichenes*

Sottoclasse (*subclassis*): – *idae*

nelle alghe – *phycideae*

nei funghi – *mycetidae*

Coorti o gruppi di ordini (*cohors*): *iidae*

Ordine (*ordo*): – *ales*

Sottordine (*subordo*): – *inales*

Gruppi di famiglie: – *ineales*

Famiglia (*familia*): – *aceae*

Sottofamiglia (*subfamilia*): – *oideae*

Tribù (*tribus*): – *eae*

Sottotribù (*subtribus*): – *inae*

Genere (*genus*)

Sottogenere (*subgenus*)

Sezione (*sectio*)

Sottosezione (*subsectio*)

Serie (*series*)

Specie (*species*)

Sottospecie (*subspecies*)

Varietà (*varietas*)

Sottovarietà (*subvarietas*)

Forma (*forma*)

Linea

Clone

Figura 1 - Categorie sistematiche in ordine decrescente di dimensione di raggruppamento.

La nomenclatura dei vegetali deriva dalle idee di Linneo che nel 1753, anno di pubblicazione delle *Species Plantarum*, propose una riforma della nomenclatura.

La nomenclatura linneana è fondata sull'unione fra un nome proprio, designante il genere, ed un aggettivo specifico che caratterizza la specie (nomenclatura binomia). Tutti i nomi, di qualunque origine, sono scritti e pronunciati in latino.

Le categorie sistematiche (**taxa**) che furono proposte dal *Codice di Nomenclatura Botanica di Utrecht* (1952) sono in ordine decrescente di dimensione di raggruppamento:

Phylum, Divisione, Sottodivisione, Classe, Sottoclasse, Coorti, Ordine, Sottordine, Gruppi di famiglie, Famiglia, Sottofamiglia, Tribù, Sottotribù, Genere, Sottogenere, Sezione, Sottosezione, Serie, Specie, Sottospecie, Varietà, Sottovarietà, Forma, Linea, Clone (figura 1).

I nomi dei *generi* sono derivati dai nomi latini di piante (*Rosa, Viola, Pinus, ecc.*) o da nomi di fantasia in latino (*Navicula, Cymbella, Albugo*) o da nomi volgari in lingua diversa dal latino e dal greco (*Manihot, Batata, Cocos,*) o da nomi di studiosi o di personaggi importanti (*Pontederia, Zannichellia, Washingtonia*).

I nomi delle *famiglie* sono formati dal nome di un genere particolarmente rappresentativo terminato dal suffisso **aceae** (*Rosaceae, Albuginaceae, Tribonemaceae*).

I nomi degli *ordini* sono formati dal nome di un genere seguito dal suffisso **ales** (*Rosales, Tuberales, Equisetales*).

I nomi delle *classi* sono derivati dai nomi di genere, famiglia, ordine o anche dalle caratteristiche del gruppo.

Di regola terminano con la desinenza **phyceae** quando si tratta di alghe (*Chrysophyceae*), con la desinenza **mycetes** quando si tratta di funghi (*Ascomycetes*) e con la desinenza **opsida** entro il gruppo delle cormofite (*Taxopsida*).

La tassonomia dei virus prevede la classificazione per famiglie, riconoscibili per l'utilizzo del suffisso **-idae**, al di sotto delle quali si individuano le sottofamiglie con suffisso **-inae**, ulteriormente suddivise in genere e specie.

A differenza di quanto accade in zoologia, dove si suddividono ulteriormente gli appartenenti a una specie che si differenziano tra loro, impiegando il *taxon* sottospecie o clade, in virologia si preferisce indicare con stipite, o con i sinonimi ceppo o sottotipo, un raggruppamento di virus che differisce da un altro per porzioni di genoma di molto piccola entità. Per esempio, un virus si ritiene appartenente al medesimo ceppo se il suo genoma differisce da quello di riferimento del capostipite del dieci per cento o meno a livello nucleotide.

Uno stipite virale (o ceppo virale, o sottotipo virale), è la categoria tassonomica di livello più basso utilizzata per la classificazione di un virus.

I diversi stipiti di una specie di virus si generano per mutazioni di un ceppo originario e pur in presenza di un numero molto limitato di varianti nella sequenza del codice genetico, rappresentano un esempio di polimorfismo e possono manifestare importanti differenti caratteristiche biochimiche, quali differenti capacità agglutinanti, l'infettività per alcune cellule o la resistenza a farmaci ed a prodotti chimici e ad azioni fisiche.